

Da non perdere in questo numero:

- Pg.2 di Armando Misuri
- Pg. 3-4 Dal Circolo Lugli
- Pg. 5 Quarto Pianeta
- Pg. 6 I corsi di formazione
- Pg. 7 Evento A.M.A.Li 10 settembre

Anno 18 Numero 4

Luglio / Agosto 2016

Soffio. Periodico bimestrale dell'A.L.Fa.P.P.**Editoriale**

Cari Lettori,

ben tornati dalle vacanze estive!

Ci aspetta un nuovo anno di lavoro insieme. Non mancheranno i progetti, le iniziative e le attività.

Tenetevi aggiornati leggendo *Soffio* e navigando sul nuovo sito dell'ALFaPP www.alfapp.it. Qui troverete tutte le notizie che ci riguardano sotto una nuova veste moderna e più fruibile, frutto del lavoro di due volontari, Carlo e Giuliana.

*La Redazione***FACEBOOK**

Siamo su facebook...
Cercateci come
Alfapp Liguria!

Citazioni soffiate...

Povero non è chi possiede poco,
ma veramente povero è chi
necessita di veramente tanto.

*Pepe Mujica***Sommario:**

Il Soffio di Armando...	2
Esperienze dal Circolo Lugli	3-4
Riflessioni Quarto Pianeta	5
Formazione per volontari	6
Annunci ed eventi	7

SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli

Registrazione del tribunale di Genova
N.1 del 03/02/2000**Redazione:** via Malta 3/4, 16121 Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.genova@gmail.com

In redazione: Stefania Dematteis, Armando Misuri, Desirée Longagna, Sabina Sappa, Matteo Pinna, Elena Semeria, Paola Simeta

Stampa in proprio

“LA PSICOSI NON E' UN PETTEGOLEZZO”

IL SOFFIO DI... ARMANDO

La psicosi, in tutte le sue forme, non solo fa soffrire chi ne è affetto, ma causa sofferenze anche ai suoi familiari, specie i genitori. E questo far soffrire i familiari causa altre sofferenze al paziente stesso, e la cosa può andare avanti per molto tempo, con aggravamenti; fortuna che la psichiatria moderna ha i mezzi per fermare questa corsa al disastro, e talora volgerla nella direzione giusta per il recupero, in tutto o in parte, della salute.

Questi “mezzi” sono il supporto di molte figure professionali: educatori psicologi oltre che infermieri, al giorno d'oggi più preparati di quanto lo fossero ai tempi dei manicomi. Ciò perché sarà più facile e più proficuo comprendere i problemi del paziente, per cercare il suo recupero.

Inoltre i “corsi”, cioè le lezioni di inglese, e quelle di computer, di ballo, di canto, di bricolage, eccetera, aiutano a far uscire il paziente dall'indifferenza in cui rischierebbe di cadere, se non quando c'è già caduto, e i risultati si vedono: è più facile notare i cambiamenti che la psichiatria moderna, con mezzi moderni, riesce a “far passare” tanto bene che basta guardare bene in faccia al sopravvissuto dei manicomi e la faccia dopo l'entrata in vigore della legge 180 per rendersi conto di come il paziente “pre legge 180” manifesti spesso nello sguardo e nei modi atteggiamenti “sbagliati” che i suoi successori della legge 180 o non hanno o li manifestano con minore intensità.

I genitori (specie le mamme, come l'esperienza ci ha consegnato) soffrono intensamente e vorrebbero, se la cosa fosse fattibile, barattare il proprio benessere coi problemi del figlio ma questo, ovviamente, non è fattibile; allora vorrebbero pretendere una guarigione molto rapida per il familiare malato, senza rendersi conto che anche questo non è fattibile, perché la cura necessita di molto tempo per svilupparsi e quindi manifestarsi. Perché la malattia, a differenza di

quanto accade nei fumetti e nei thriller ci ha messo molto tempo a lievitare, e non ci si accorti se non quando ormai necessitava di cure psichiatriche.

La malattia è nata lì, in famiglia, e la famiglia è quindi il luogo dove deve essere curata, e il peso che ricade sui familiari è molto forte e causa molto dolore; dolore che a volte non si riesce a contenere e “ci si confida e si finisce nei pettegolezzi della gente, causando al familiare malato altri dolori, perché si è fatto sì (confidandosi ad estranei) che la gente (non necessariamente cattiva) venga a sapere di lui cose che considera intime, perché tra le tante malattie è quella in cui viene a galla l'animo delle persone.

Se poi si considera che “psicosi” è pressappoco un termine generico, che cioè contempla un numero molto vario di malattie psichiche sotto esame si senta “denudato” psicologicamente, nudo in un mondo dove tutti gli altri sono vestiti.

Perciò non confidiamoci troppo con estranei, specie se non hanno anche loro pazienti psichici in famiglia, perché questo, sì, permette, anzi esige un confronto tra i problemi di entrambi i genitori nel gestire la situazione. Questo confronto aiuta anzi i familiari; può riuscire, se è ben coordinato da un educatore e/o uno psichiatra, a portare sollievo e conoscenza dei problemi, per esempio nei gruppi AMA (Auto Mutuo Aiuto) che si tengono anche all'A.L.Fa.P.P. nei locali del Circolo Lugli, settimanalmente. Tutto l'anno. Corsi che cominciano a mettere radici anche in altre associazioni psichiatriche e Nei Centri di Salute Mentale, dove hanno ripetuto il nostro successo.

Così potremo confidarci seriamente, senza paura del pettegolezzo, e incanalando il discorso in una direzione buona, senza pretese di miracoli.

Armando Misuri

Noi credevamo che il nostro tempo fosse senza tempo, che nessun dolore potesse arrivare fino in fondo al cuore, che la pioggia ci bagnasse solo la pelle, che l'amore durava per sempre.

Noi credevamo che il buio della notte non potesse oscurare il sole che scaldava le nostre parole.

Noi credevamo che le malattie fossero eventi lontani dalle nostre giornate.

Noi credevamo e ancora crediamo, ci illudevamo e ancora ci illudiamo.

Antonella M.

La tristezza è un sentimento astratto negativo, dell'essere umano. Essa può divulgare all'improvviso per vari motivi: una notizia inaspettata che ci cambia la vita, oppure s'infrange nella fitta rete delle sofferenze dei più deboli. Le riflessioni di un vecchio affacciato alla finestra di un ospizio depositato come un pacco merce dai suoi familiari perché diventato inutile. Penso che provo tristezza quando si conclude un capitolo della mia vita o quando sento che vengono maltrattati i bambini, gli anziani o semplicemente quando vivo i miei ricordi in una giornata di pioggia o in una domenica avvolta dalla malattia.

Marina

DAL LABORATORIO DI CANTO:

E' arrivata l'estate, e noi che siamo GENTE DI MARE... continuiamo a cantare!

Se a volte la vita ci farà bere solo ACQUA E SALE proviamo a sdraiarsi sull'erba insieme ad una MARGHERITA, a guardare PIÙ SU verso IL CIELO, a specchiarsi NEL SOLE, e magari colorare un po' le nostre giornate COME UN PITTORE. Se camminando sulla spiaggia incontreremo IL GATTO E LA VOLPE che ci faranno paura, ci sarà sempre UN PESCATORE ad aiutarci, una ragazza ABBRONZATISSIMA che ci regalerà un sorriso, e QUATTRO AMICI AL BAR con i quale gustarci un buonissimo GELATO AL CIOCCOLATO.

E allora sarà MERAVIGLIOSO accorgerci che possono bastare UN AMICO IN PIÙ e la luce della LUNA a farci dimenticare il SAPORE DI SALE.

Paola M.

Laboratorio di Fotografia: ARRIVEDERCI A SETTEMBRE...

Si sono concluse il 14 luglio le attività del Laboratorio di fotografia attivo presso il Circolo 'Lugli' ogni giovedì pomeriggio e riprenderanno con tante iniziative il 15 di settembre prossimo.

Quest' ultimo periodo è stato caratterizzato da numerose attività tra le quali la visita alla mostra fotografica di Salgado ' Genesi ' e il 'giro fotografico' al Parco di Nervi.



La **mostra** che **Salgado** ha curato assieme alla moglie Lélia Deluiz Wanick Salgado, racconta le testimonianze di un viaggio durato più di otto anni, documentato attraverso la selezione di 245 scatti in bianco e nero.

Genesi è una raccolta di spettacolari fotografie che rappresentano il mondo percorso a piedi, a bordo di barche, di canoe, di piccoli aerei e di una mongolfiera per riprendere gli esseri viventi, nel senso più globale del termine. Il soggetto dei reportage non sono più soltanto gli esseri umani, ma soprattutto gli animali, le piante, i minerali, e i paesaggi che li circondano.

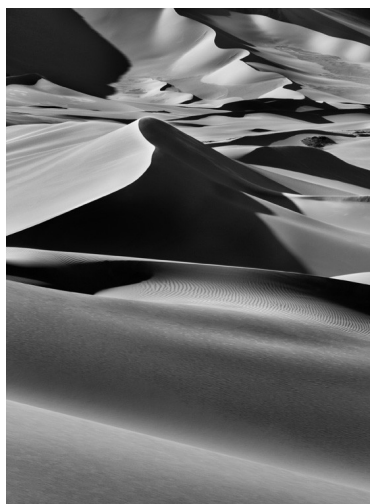
Scopo dell'ambizioso progetto di Salgado, è stato quello di documentare tutti i luoghi incontaminati del pianeta da Capo Horn all'Alaska, passando per l'Amazzonia, l'Argentina, il Cile, il Venezuela, ma anche Russia asiatica, Himalaya, Galàpagos, Madagascar, Sumatra, arcipelago delle Mentawai e Nuova Guinea.

Questa mostra rappresenta un vero e proprio omaggio al pianeta, una spinta alla riflessione per salvaguardarlo e rispettarlo, una lezione di umanità.

"Per ritrovare le origini della specie umana, ho lavorato con gruppi che vivono ancora in equilibrio con la natura", sostiene lo stesso Salgado.

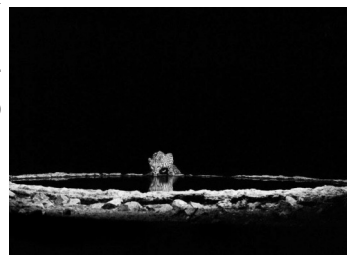
Ecco alcune tra le foto che ci hanno più colpito:





La tecnica usata da Salgado è molto interessante, intanto tutte le foto sono state effettuate con una reflex digitale perché tale tecnologia consentiva di limitare il trasporto di una infinita quantità di rullini e ridurre al minimo di peso: solo un chilo e mezzo di schede di memoria!!!.

Ma, nel merito della qualità dell'immagine, è molto utile notare oltre all'inquadratura del soggetto anche il gioco tra primi piani e sfondo che dà significato ed espressione all'insieme.



Cercheremo di imparare dalle opere viste cercando di utilizzare quanto osservato nei nostri lavori al fine di mettere in risalto ciò che si intende valorizzare nell'immagine ripresa.

ESPERIENZE DAL CIRCOLO LUGLI

Mercoledì 13 luglio alcuni partecipanti del Laboratorio di fotografia hanno voluto completare il percorso annuale facendo un **"giro fotografico" al Parco di Nervi**, lo scopo era quello di effettuare delle immagini paesaggistiche riprendendo il luogo e mettendo in pratica quanto appreso durante l'anno anche in merito alla fotografia di particolari. Il roseto del parco, ancora fiorito, ha consentito di effettuare delle foto splendide alla molteplici rose dai diversi colori.

La giornata spazzata dal vento con cielo terso e sole definiva nettamente i contorni del paesaggio e ciò ha facilitato l'attività e reso più belle le immagini.

Eccone alcune:



Con l'augurio di una bellissima ESTATE ci diamo appuntamento per il 15 settembre!!!!



I Ragazzi del corso di fotografia

“Accogliere oggi, nella cultura del consumo e della precarietà”

Genova, ex O.P. di Quarto

Quarto Pianeta e il paradosso dell'accoglienza.

Sono da poco finiti gli echi della quinta edizione di Quarto Pianeta dedicata all'approfondimento del tema dell'accoglienza. Molti gli spunti emersi nei diversi incontri. Contribuire a costruire una città dove le persone possano essere considerate risorse piuttosto che problemi è la sfida che abbiamo voluto cogliere e rilanciare. Nonostante le notizie che i media con ossessività ci propongono, continuiamo a credere sia necessario andare oltre la paura per contrastare una deriva che vede gli umani sempre meno capaci di riconoscere e trattare il conflitto in termini evolutivi: uno sfondo nel quale dovremo comunque imparare a muoverci nei prossimi anni.

Per questo motivo pensiamo sia necessario continuare ad avere a cuore i destini della convivenza domandandoci cosa intendiamo per accoglienza, cercando di tenere insieme l'aspetto esperienziale e quello riflessivo, provando a stare dentro una coerenza oggi quanto mai difficile ed impegnativa.

Dai lavori del seminario-convegno sono molti gli spunti di riflessione emersi.

Don Marino Poggi ha segnalato la necessità di tornare ad un senso di gratuità e dono dell'accoglienza: è in questo modo che possiamo andare incontro a “persone” piuttosto che a “bisogni”.

Franco Henriquet ha raccontato la sua esperienza di medico e di cosa significa in medicina accogliere la persona che non può guarire.

Luca Borzani ha ricordato che accogliere vuole dire conoscere, comprendere e restituire possibilità di rappresentanza sociale, per rompere la frammentazione e ridurre le disuguaglianze.

Carlo Rognoni ha proposto di raccogliere una sfida che sappia coinvolgere l'intera città nel diventare accogliente nel suo insieme.

Nel pomeriggio, durante i lavori, ripensando agli spunti del mattino si è sviluppata un'interessante interazione che è andata oltre gli specifici campi di esperienza. L'accoglienza va considerata come una relazione asimmetrica, che ha bisogno di riconoscimento reciproco dei valori di cui ognuno è portatore: questo richiede un lavoro di monitoraggio continuo capace di interpretare la propria emotività. Si è però constatata una difficoltà oggettiva nel conciliare tale compito, segnato da un linguaggio centrato sulla circolarità tra esperienza e riflessione, e il linguaggio amministrativo-procedurale, tipicamente lineare, prevalente oggi nei contenitori istituzionali. Forse è importante riprendere a studiare sperimentando nuove regole, nuovi linguaggi che sappiano superare le rigidità delle parti, ricercando i migliori accordi, le migliori mediazioni possibili per conciliare le contrapposizioni delle diverse posizioni: quelle amministrative istituzionali e quelle di servizio alla persona.

La giornata si è conclusa con una conviviale serata nella curatissima struttura del Fa.Di.Vi di Via Teano, partner quest'anno di Quarto Pianeta, dove abbiamo cenato e poi visto “Urge”, il film dello spettacolo teatrale di Alessandro Bergonzoni.

Le testimonianze ascoltate durante la presentazione del libro “L'Istituzione inventata” ci hanno fatto scoprire che tutto questo è possibile, tutto questo è stato già realizzato. E' possibile se, come ci ha sollecitato Franco Rotelli, siamo disponibili ad accogliere il cambiamento come paradigma nel quale situare la nostra esperienza e riflessione.

Franco Rotelli, che non ha voluto parlare del suo libro, ha pro-

vocato la platea chiedendo se siamo pronti a riformare la 180. Certo senza rinunciare alle sue grandi conquiste ma consapevoli che dopo quasi 40 anni ha bisogno di essere rivista, per offrire al sistema della salute mentale di questo paese nuove energie, nuovi entusiasmi capaci di rinnovare una prassi affaticata e poco attenta alle nuove forme di esclusione che si fanno largo in una realtà profondamente cambiata.

L'incontro con Patricia Dao nel ricordo di Lamberto Cavallin ci ha condotti dritti dentro l'emozione che l'accoglienza vera e partecipata comporta. L'emozione che scaturisce dalle relazioni tra persone, al di là dei loro ruoli e delle loro differenze. Il ricordo di un uomo, uno psichiatra, un politico, un amministratore pubblico che ha saputo tracciare un sentiero, lasciando nelle persone un ricordo di umanità ed intelligenza ancora vivo, e capace di emozionare anche chi non lo ha conosciuto. Un'emozione forte e precisa che porta dritta al nucleo centrale della riflessione e della fatica di accogliere: la *sospensione del giudizio*, Epochè, il titolo del libro scritto da Patricia.

Anche il concorso di Arte Contemporanea, organizzato da IMFI, e le diverse mostre accolte a Quarto Pianeta sul tema dell'accoglienza, oltre ad aver visto la partecipazione di più di 140 artisti, sono state un'occasione per far varcare la soglia dell'ex manicomio a tante persone che non vi erano mai entrate e permesso di ragionare su come la parola possa essere interpretata da altri linguaggi, secondo visioni e suggestioni diverse, oltre e forse meglio della parola stessa.

Nelle giornate di Quarto Pianeta abbiamo intuito che accogliere è un'esperienza paradossale: paradossale perché tende a mettere insieme gli opposti, paradossale perché quando diventa autentica ed efficace li riconcilia. Accogliere oggi, nella cultura del consumo e della precarietà, risulta essere un'autentica esperienza innovativa perché capace di disinnescare ed interpretare in modo evolutivo il conflitto di opposti che mette in pericolo la convivenza democratica. Conciliare il basso con l'alto, l'interno con l'esterno, la normalità con la diversità, l'emozione con la ragione, l'autonomia con la dipendenza, il vincolo con l'opportunità, la libertà con l'uguaglianza, l'autorità con la partecipazione significa ribadire la necessità di mettere al centro la realtà delle persone e delle loro relazioni. Innovativa perché in un mondo che frammenta, testimonia la possibilità di una cultura che nei fatti e nell'esperienza sa integrare, producendo modelli di convivenza capaci di riconoscere che solo nella differenza vi è l'opportunità del cambiamento, del progresso.

Nell'esperienza del coordinamento rimettere al centro la parola “Accoglienza” vuol dire continuare a pensare che rigenerare lo spazio urbano dell'ex OP di Quarto, tentare di riconnetterlo alla città, far nascere e vivere nello stesso luogo diverse funzioni, far condividere alle diverse Istituzioni un progetto comune significa farle dialogare, accogliendosi ed integrandosi reciprocamente.

Per dialogare, per parlarsi è necessario sapersi distaccare dall'immediatezza dei risultati, dal contingente: c'è bisogno di spendere energie per creare un momento di sospensione nel cercare un sentiero dove ricominciare a mettersi in movimento. Uno spazio ed un tempo dove *sospendere il giudizio*, per provare a continuare, per provare a ripartire.

25 luglio 2016

Amedeo Gagliardi

Portavoce del Coordinamento per Quarto

Anche quest'anno L'ALFaPP, in collaborazione con il Celivo, organizza il corso di formazione per volontari.

Il corso si propone di fornire ai volontari le conoscenze attraverso cui gestire la relazione d'aiuto nel campo del disagio psichiatrico

Abbiamo come scopi:

- ⇒ promuovere la presenza stabile di forme di volontariato a sostegno degli utenti psichiatrici;
- ⇒ avere e mantenere un volontariato di eccellenza, preparato, monitorato e coinvolto, efficace nell'offrire agli utenti un servizio consapevole e responsabile;
- ⇒ rafforzare la cultura della mediazione: il volontario come "trait d'union" tra la persona con difficoltà e le opportunità e le risorse del territorio;
- ⇒ rafforzare i processi di inclusione ed integrazione sociale delle persone con sofferenza psichica, spesso disagiate ed emarginate;
- ⇒ creare una cultura della solidarietà anche verso le particolari situazioni di sofferenza psichica, nei cui confronti è ancora talmente grande la disinformazione da creare ancor oggi timori e paure, pregiudizi ed emarginazione

Questi dunque i nostri obiettivi:

- ⇒ realizzare un percorso formativo specifico volto a promuovere nel volontario la capacità di collaborare nella riabilitazione degli utenti psichiatrici;
- ⇒ mettere in contatto i volontari con la concreta realtà del disagio e dell'emarginazione attraverso lo svolgimento di tirocini presso l'Alfapp;
- ⇒ inserire nuovi volontari all'interno dell'Alfapp

PROGRAMMA:

Lezioni teoriche

1. Il mondo del disagio psichiatrico: l'esperienza di Alfapp e del Circolo Lugli. Testimonianze dei volontari (05/10/2016 ore 17.00-18.30)
2. Organizzazione dei servizi territoriali. Simulazione di percorsi di presa in carico (12/10/2016 ore 17.00-18.30)
3. La riabilitazione non farmacologica in psichiatria. Filmati e discussione. Testimonianze di volontari. (19/10/2016 ore 17.00-18.30)
4. Supervisione (26/10/2016 ore 17.00-18.30)
5. I gruppi di auto-aiuto per gli utenti e le famiglie. Simulazioni e testimonianze di volontari. (02/11/2016 ore 17.00-18.30)
6. Il ruolo della famiglia in psichiatria. Filmato e discussione (09/11/2016 ore 17.00-18.30)
7. La riabilitazione psico-sociale in psichiatria: ruolo e competenze dell'educatore (16/11/2016 ore 17.00-18.30)
8. La prospettiva riabilitativa: il sostegno all'abitare, l'avvicinamento al lavoro e la gestione del tempo libero. Testimonianze di volontari. (23/11/2016 ore 17.00-18.30)
9. Supervisione (30/11/2016 ore 17.00-18.30)

Tirocini (partecipazione ai laboratori del Circolo Lugli tenuti da volontari esperti)

(14-21 ottobre, 4-11-18 novembre ore 17.00-18.00)

DOCENTI

- Giovanni Tria, psicologo
- Sabrina Sappa, psicologa, psicoterapeuta
- Erasmo Mattei, educatore
- Stefania Dematteis, assistente sociale
- Desirée Longagna, educatrice

SEDE

- Lezioni e supervisioni: Istituto Vittorio Emanuele II – Ruffini, Largo della Zecca 4, Genova
- Tirocini: Circolo Lugli in Via Malta 3/4, Genova

MODALITA' DI ISCRIZIONE

- Il corso è rivolto ad aspiranti volontari e volontari attivi presso Alfapp o altre associazioni.
- La partecipazione al corso è **gratuita**
- Per partecipare è necessario iscriversi telefonando allo 010.540740 dalle 15.00 alle 18.30 oppure inviando una mail a alfapp.genova@gmail.com

In collaborazione con l'Associazione Laura Panarello, l'ALFaPP propone lo stesso corso alle scuole superiori genovesi mantenendo metodologia, sedi e programma ed anticipando gli orari (15,15 - 16,45)

⇒ **Mercatino del Quadrilatero:** Chi avesse oggetti (bigiotteria, soprammobili..) che si possono utilizzare per il mercatino del Quadrilatero, a cui partecipiamo ogni terzo sabato del mese, li porti gentilmente al Circolo Lugli tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19.

⇒ **Raccolta abiti usati:** Al Circolo Lugli stiamo raccogliendo abiti usati (possibilmente taglie grandi) da distribuire ai nostri soci. Se avete abiti in avanzo fateli avere alla segreteria dell' Alfapp.

A.M.A.Li. –Auto Mutuo Aiuto Liguria– organizza, in occasione della **giornata mondiale della prevenzione al suicidio**, un evento di sensibilizzazione su questo importante e doloroso argomento:

10 settembre 2016

AVVICINARSI PER CONOSCERE E COMPRENDERE

GENOVA

SALONE DI RAPPRESENTANZA DI PALAZZO TURSI
VIA GARIBALDI 9 - ore 9,00 /13,00

A.M.A.Li. con il patrocinio di



in collaborazione con



ALFAPP REGIONALE

Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici (ONLUS)

Sede legale: Via Malta 3 int 4 16121 Genova

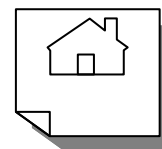
Tel e Fax: 010.540740

Presidente Regionale: Giorgio Pescetto

Vicepresidente Regionale: Paolo Curti

Iscritta al Registro Regionale del volontariato SN-GE-ASS-057/94 DECR n.242 del 9/3/94.

C.F. 93015420107



SEZIONI

A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

Sestri Levante - Via Caboto 13/A
cap. 16039

Tel. 0185/457575

Mail: alfapp.tigullio@gmail.com

Responsabile Sez: M. GIULIA TASSANO

Aperto il Venerdì 15:30 - 16:30

Rapallo - Piazza Morfino 10 c/o

Volontariato Point cap 16035

Tel. 0185680406

Aperto il martedì 15,30 -17,30

A.L.F.A.P.P. GENOVA

Via Malta, 3/4

cap. 16121, GENOVA

Tel. e Fax 010 540 740

Mail: alfapp.genova@gmail.com

Presidente provinciale:

PAOLO PESCIOTTO

Responsabile Circolo Lugli: SABRINA SAPPA

Aperto 365 giorni l'anno

dalle 15 alle 19

A.L.F.A.P.P. SANREMO

Sanremo - Piazza Cassini 12

cap. 18038

Tel. e Fax 0184 578040

Mail: alfapp.sanremo@gmail.com

Responsabile Sez: DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì 16,30 - 18

Imperia - Salita dei Frati Minimi 3

Cap. 18100

Tel. 0183297148

Aperto il mercoledì 9,30 - 11

A.L.F.A.P.P. SAVONA

Responsabile Sez: ANTONIETTA REMBADO

Savona - Via Paleocapa 25/10

c/o Coop. Soc "Il Faggio"

cap. 17100

Mail: alfapp.savona@libero.it

Referente: CARMELA ARCIDIACONO

RAVERA

Pietra Ligure - Via della Cornice 127 e

Piazzale Geddo c/o

Centro Ass. Volontariato

cap. 17027

Tel. 019 626144

Mail: raverabruno@libero.it